

Certo che sì ed è stato emozionante

Nell'entrare presso il suo studio, Leonildo non si fa vedere, lascia che siano le sue tele ad accogliermi e loro lo fanno avvolgendomi in colori che mi accarezzano l'anima e mi invitano a fermarmi al centro della scena.

Intorno a me, disposti in doppia fila, ho tutti i quadri che compongono la sua personale interpretazione e trasposizione del musical "**Jesus Christ Superstar**". Giro lentamente su me stesso per osservarli, ma senza avvicinarmi troppo, per avere continuità nello sguardo su tutta la storia.

Dopo poco ho la vivida sensazione che le pennellate prendano vita. I vortici di colori, le linee lunghe e quelle brevi si muovono al tempo di una musica che pian piano emerge dal silenzio della stanza, lasciando però intatte le espressioni dei volti, caratterizzate da colori che da soli sarebbero sufficienti a esprimere tutto lo stato d'animo ben raffigurato nell'espressione.

Solo in quel momento il loro creatore esce dal laboratorio e mi chiede se anch'io lo avessi percepito.

"Certo che sì ed è stato emozionante", gli rispondo.

È proprio questa la sua più grande maestria, il suo vero talento: imprimere la musica sulla tela e rendere viva l'opera, al punto che essa stessa sia capace di restituire l'emozione provata dall'artista nel momento della creazione.

Dopo avermi fatto vivere il forte impatto iniziale, sono per lui pronto a capire il processo creativo. Così ci sediamo a tavolino e mi fa vedere il lungo e meticoloso percorso fatto di ricerca, studi, bozzetti e ascolto attraverso il quale è giunto poi a creare tutte le tavole della sua nuova e articolata opera.

Una volta in più ho capito che il talento è solo il punto di partenza, tutto il resto è passione, studio, tenacia, applicazione e umiltà di approccio e Leonildo Bocchino è ricco in ogni sua particella di ognuna di queste caratteristiche.

Alfredo Martinelli

Benevento, 12 febbraio 2022